

Si ferai ce que mes cuers vialz.  
 Tantost, vers la porte s'aquialt,  
 Et ses lycons et la pucele;  
 Et li portiers a soi l'apele,  
 Si li dit: «Venez tost, venez!  
 Qu'an tel leu estes arivez  
 Ou vos seroiz bien retenuz,  
 Et mal i soiez vos venuz».  
 Ensi li portiers le semont  
 Et haste de venir amont,  
 Mes mout li fist leide semonse.  
 Et messire Yvains, sanz response,  
 Par devant lui s'an passe, et trueve  
 Une grant sale haute et nueve;  
 S'avoit devant un prael clos  
 De pex aguz reonz et gros;  
 Et par entre les pex leanz  
 Vit puceles jusqu'a trois cenz  
 Qui diverses oeuvres feisoient:  
 De fil d'or et de soie ovoient  
 Chascune au mialz qu'ele savoit;  
 Mes tel povreté i avoit  
 Que desliees et descintes

farò ciò che vuole il mio cuore». Subito si diresse verso la porta con il suo leone e la fanciulla; il portiere lo chiamò a sé e gli disse: «Venite, presto, venite! Eccovi giunto in un luogo dove sarete ben trattenuto, siate qui il malvenuto!». Così il portiere l'apostrofò e lo esortò a salire, ma l'invito era molto insolente. Messer Ivain, senza rispondere, gli passò davanti e trovò una grande sala, alta e nuova; c'era davanti un prato circondato da grossi pali rotondi e aguzzi; e attraverso la palizzata vide fino a trecento ragazze intente a lavori diversi. Tessevano con fili d'oro e di seta, ciascuna come meglio poteva; ma regnava una tale povertà che per la povertà ce n'erano

5180. *s'aquialt*: 3<sup>a</sup> persona singolare indicativo presente del verbo *acoillir*, con valore incoativo 'dirigersi, slanciarsi', per cui cfr. *FEW*, XXIV, p. 78b (< \*ACCOLLIGERE).  
 5187. *semonit*: per il verbo *somondre* 'esortare, pregare con insistenza', cfr. *FEW*, XII, p. 346b (< SUBMONERE).  
 5196. *puceles*: la critica è concorde nel ritenere che il ritratto delle tessitrici prigioniere rifletta una realtà sociale contemporanea. Nello stesso tempo, tuttavia, sono forti i legami con l'Altro Mondo celtico: il motivo della tessitura forzata, in particolare, è comune a molte fiabe. La genialità di Chrétien consiste proprio nell'aver fuso il tema fantastico con la struttura economica e sociale del suo tempo.  
 5201. *desliees*: 'senza cuffia, con i capelli liberi', cfr. *deslier* in *FEW*, V, p. 324b (< LIGARE). *descintes*: 'senza cintura', cfr. *descindre* in *FEW*, II.1, p. 680a (< CINGERE).

En i ot de povreté meintes;  
 Et as mameles et as cotes  
 Estoient lor cotes derotes,  
 Et les chemises as dos sales;  
 Les cos gresles et les vis pales  
 De fain et de meseise avoient.  
 Il les voit, et eles le voient,  
 Si s'anbrunchent totes et plorent;  
 Et une grant piece demorent,  
 Qu'eles n'attendent a rien feire,  
 Ne lor ialz n'en puecent retreire  
 De terre, tant sont acorees.  
 Quant un po les ot regardees  
 Messire Yvains, si se trestorne,  
 Droit vers la porte s'an retorne;  
 Et li portiers contre lui saut,  
 Se li escrie: «Ne vos vaut  
 Que vos n'en iroiz or, biax mestre.  
 Vos voldriez or la fors estre,  
 Mes, par mon chief, ne vos i monte,  
 Einz avroiz eü tant de honte  
 Que plus n'en porriez avoir;  
 Si n'avez mie fet savoir  
 Quant vos estes venuz ceanz  
 Que del rissir est il neanz.  
 - Ne je ne quier, fet il, biax frere.  
 Mes di moi, par l'ame ton pere,

5203. HGASR Et as mameles, P Et les mameles, V Et en mameles.  
 H et as codes, GASR et as coutes, P et les keutes, V et en costes.  
 5205. HPAS Et les chemises, VR Et lor chemises, G Et des chemises.  
 H as cos pales, PAR as cols sales, G au col sales, V au dos sales, S des  
 dos sales.

molte senza cuffia o cintura;  
 le loro vesti erano lacere  
 sui seni e sui gomiti,  
 le camicie sudice sul dorso,  
 i colli magri e i volti pallidi  
 per la fame e la miseria.  
 Lui le vide, loro lo videro,  
 chinarono il capo tutte e piansero;  
 rimasero così a lungo,  
 senza che facessero nulla,  
 non alzarono neppure gli occhi  
 da terra, tanto erano disperate.  
 Dopo averle osservate un po',  
 Messer Ivain si voltò indietro,  
 se ne tornò dritto alla porta,  
 ma il portiere gli balzò incontro  
 e gli gridò: «Non c'è verso  
 che ora ve ne usiate, bel maestro!  
 Ora vorreste essere là fuori,  
 ma questo non vi serve a nulla.  
 Subirete prima tante umiliazioni  
 come mai più ne potrete subire;  
 non siete mica stato prudente,  
 quando siete entrato qui,  
 perché di uscire non se ne parla.  
 - Proprio non ci penso, mio caro.  
 Ma dimmi, per l'anima di tuo padre:

5203. cotes: cfr. FEW, II.2, p. 1447a (< COBITUS).  
 5204. cotes: 'cotta, sorta di tunica portata dalle persone di entrambi i  
 sessi', cfr. FEW, XVI, p. 346b (< anfrk. \*KOTTA).  
 5206. gresles: cfr. FEW, IV, p. 201b (< GRACILIS).  
 5209. s'anbrunchent: per il verbo *embrunchier*, usato pronominalmente  
 'abbassare la testa', cfr. la nota al v. 4217.  
 5221. par mon chief: 'sulla mia testa'.  
 5222. Einz: 'prima (di scappare da qui)'.

Dameiseles que j'ai veües  
 An cest chastel, don sont venues,  
 Qui dras de soie et orfrois tissent,  
 Et oeuvres font qui m'abelissent?  
 Mes ce me desabelist mout  
 Qu'eles sont de cors et de vout  
 Meïgres, et pales, et dolantes;  
 Si m'est vis que beles et gentes  
 Fussent mout, se eles eüssent  
 Itex choses qui lor pleüssent.  
 - Je, fet il, nel vos dirai mie,  
 Querez autrui qui le vos die.  
 - Si ferai ge, quant mialz ne puis».  
 Lors quiert tant que il trueve l'uis  
 Del prael ou les dameiseles  
 Ovroient, et vint devant eles.  
 Si les salüe ansanble totes,  
 Et si lor voit cheoir les gotes  
 Des lermes qui lor decoroient  
 Des ialz, si con eles ploroient.  
 Et il lor dit: «Dex, s'il li plest,  
 Cest duel que ne sai don vos nest,  
 Vos ost del cuer et tort a jote!».  
 L'une respont: «Dex vos en oïe,  
 Que vos en avez apelé!  
 Ne vos sera mie celé  
 Qui nos somes et de quel terre,  
 Espoir ce volez vos anquerre.  
 - Por el, fet il, ne ving je ça.

5231. *orfrois*: 'bordura d'oro'; cfr. FEW, XXV, p. 1025a; Gamillscheg 1997, p. 660b (< AURUM PHRYGIUM).

99rc

da dove vengono le ragazze  
 che ho visto in questo castello  
 tessere stoffe di seta e ricami,  
 e fare lavori che mi piacciono?  
 Ciò che non mi piace, invece,  
 è che sono, nel corpo e nel volto,  
 magre, pallide e sofferenti;  
 mi sembra che sarebbero  
 belle e eleganti, se avessero  
 le cose che desiderano.  
 - Io, fece lui, non ve lo dirò,  
 cercate un altro che ve lo dica!  
 - Farò così, se non posso di meglio».  
 Allora cercò finché trovò la porta  
 del prato dove le ragazze  
 lavoravano, e si avvicinò loro.  
 Le salutò tutte insieme  
 e vide cadere grosse  
 lacrime che scorrevano  
 dai loro occhi mentre piangevano.  
 Poi disse: «Che Dio, se lo vuole,  
 vi tolga dal cuore e trasformi in gioia  
 questo dolore di cui ignoro la causa!».  
 Una di loro rispose: «Che Dio ascolti  
 la preghiera che avete rivolto!  
 Non vi nascondereò mica  
 chi siamo e da dove veniamo,  
 forse è ciò che volete sapere.  
 - Non sono venuto qui per altro.

5236-37. L'*enjambement*, qui come in altri passi, crea un ritmo simile a quello della prosa e offre un'impressione di lingua parlata.  
 5246-47 *gotes* | *Dex lermes*: letteralmente 'gocce di lacrime', con *enjambement* espressivo.

- Sire, il avint mout grant picça  
 Que li rois de l'Isle as Puceles  
 Aloit por apañer noveles  
 Par les corz et par les païs.  
 S'ala tant come fos naïs  
 Qu'il s'ambati an cest peril.  
 A mal eür i venist il,  
 Que nos chetives, qui ci somes,  
 La honte, et le mal, en avomes,  
 Qui onques ne le desservimes.  
 Et bien sachiez que vos meïsmes  
 I pöez mout grant honte atendre,  
 Se reaçon n'en vialt an prendre.  
 Mes tote voie ensi avint  
 Que mes sire an cest chastel vint  
 Ou il a deus filz de deable,  
 Ne nel tenez vos mie a fable,  
 Que de fame et de netun furent.  
 Et cil dui combatre se durent  
 Au roi, don dolors fu trop granz,  
 Qu'il n'avoit pas dis et huit anz;  
 Si le poïssent tot porfandre

5260

5264

5268

5272

5276

99va

5278. HPAR Qu'il n'avoit pas, VGS Qui n'avoit pas.  
 anz, A .xvii. ans, G passe .xv. anz, R plus de .xx. ans.

HPVS .xviii.

5258. *mout grant picça*: la visita del re all'isola deve aver avuto luogo almeno dieci anni prima, perché il tributo annuale di fanciulle che si è impegnato a dare è di trenta, e le recluse sono ormai oltre trecento (cfr. il v. 5196).

5259. *l'Isle as Puceles*: è stato proposto di identificare l'isola con il

- Signore, molto tempo fa avvenne  
 che il re dell'Isola delle Fanciulle  
 visitasse corti e paesi  
 per informarsi delle novità.

5260

A furia di viaggiare, da vero folle,  
 si espose a questo pericolo.

5264

Dannazione che ci sia venuto,  
 perché siamo noi, prigioniere qui,  
 a subirne vergogna e sofferenza,  
 senza averle mai meritate.

5268

E voi stesso, siatene certo,  
 potete attendervi gran disonore,  
 se non si accetta il vostro riscatto.  
 Ma, comunque sia, avvenne

5272

che il mio signore giunse in questo castello,  
 dove ci sono due figli del diavolo,  
 non crediate sia una favola,

sono nati da una donna e un demonio.

5276

Questi due dovevano combattere  
 con il re, ma la tensione fu troppa,  
 lui non aveva ancora diciotto anni:  
 avrebbero potuto farlo a pezzi

«Chastel des Puceles» di Wace, l'antico nome di Edimburgo, ma il riferimento è probabilmente generico. Molti racconti irlandesi narravano di isole paradisiache popolate da presenze femminili e si tratta probabilmente di una città fatisata dell'Altro Mondo celtico.

5270. *reaçon*: cfr. FEW, X, p. 176b (< REDEMPTIO).

5275 *netun*: designava diversi tipi di spiriti, diavoli, demoni, come dimostrano gli esempi raccolti da TL, V, 723-25 s.v. *luton*; FEW, VII, p. 97b (< NEPTUNUS). L'unione di una donna con un diavolo è un tema tipico della letteratura bretone ed è in questo modo che fu concepito Merlino.

5278. *dis et huit anz*: l'aggiunta della congiunzione permette di restaurare la sillaba mancante.

5279. *porfandre*: 'tendere interamente', cfr. FEW, III, p. 552a (< FINDE-RE).

- Ausi com un aignelet tandre;  
Et li rois, qui grant peor ot  
S'an delivra si com il pot:  
Si jura qu'il anvoieroit  
Chascun an, tant con vis seroit,  
Ceanz, de ses puceles, trante;  
Si fust quites par ceste rante.  
Et devisé fu au jurer  
*Que* cist treüz devoit durer  
Tant con li dui maufé durroient;  
Et a ce jor que il seroient  
Conquis et vaincu an bataille  
Quites seroit de ceste taille  
Et nos seriens delivrees,  
Qui a honte somes livrees,  
Et a dolor, et a meseise;  
Ja mes n'avrons rien qui nos pleise.  
Mes mout di ore grant enfance  
Qui paroil de la delivrance  
Que ja mes de ceanz n'istrans;  
Toz jorz dras de soie tistrans,  
Ne ja n'en serons mialz vestues;

- come un tenero agnellino;  
il re, che era terrorizzato,  
se la cavò meglio che poté:  
giurò che avrebbe inviato qui  
ogni anno, per tutta la vita,  
trenta ragazze del suo regno,  
se con questo tributo era libero.  
E fu stabilito al giuramento  
che questo tributo durasse  
finché fossero vissuti i due demoni;  
il giorno in cui sarebbero stati  
vinti o sconfitti in combattimento,  
sarebbe stato libero dalla taglia,  
e noi saremmo state liberate,  
noi abbandonate al disonore,  
al dolore e alla miseria;  
mai avremo il minimo piacere.  
Ma sto dicendo un'ingenuità  
a parlare di liberazione,  
perché non usciremo mai da qui;  
sempre tesseremo stoffe di seta,  
senza mai essere meglio vestite;

5286. HP Si fust quites, VGSR Si fu quites, A Ensi fina. HSR par ceste rante, V de cele rente, G par itel rente, A par droite rente. La lezione *fust* di HP è *difficilior* rispetto a *fu* di VGSR. 5287. H Et devise, V Et devise, PR Et fu jure, G Si fu jure, A Si fu devise, S Et fist jurer. H a jurer, V au jurer, A au jrer, PG au deviser, S et deviser, R al delivrer. 5288. H Et, PVGASR Que. HVGAR eist treuz, P chest treuz, S ses treus. HPGASR devoit, V devoit. 5297. HS Mes mout di ore, PAR Mais mout dis ore, V Et molt dis ore, G Molt ai or dite. 5298. H Qui paroil, S Qui parole, PVGR Qui parlai, A Qui parla. Nel distico solo in H e in S (*di, parole*) i verbi sono al presente; negli altri manoscritti si ha un passato (*dis, parlai*).

5285. Questo tributo ricorda quello de *La Saga de Tristan e Iseut*, nella quale il re d'Irlanda pretende ogni cinque anni sessanta ragazzi che il suo emissario, Morholt, va a prendere in Inghilterra.

5295. *meseise*: per il lemma *meseise* 'disagio, malessere', cfr. FEW, I, p. 32b (< ADIACENS).

5296. Passo giustamente celebre. Il lamento delle tessitrici si sostanzia inizialmente di frasi brevi modulate su di un solo verso, ed è rimato dalla ripetizione di *toz jors* ('sempre'), di *ja* associato a una negazione ('giammai'), e dalla ripresa ossessiva del suono *-ain* che risuona in *fain* ('fame'), *pain* ('pane'), *main* ('mattino'), *main* ('meno'), *main* ('mani'). L'amarezza deborda poi in periodi di due o tre versi, culminando in un'interrogazione. Tutto resta sospeso nell'impossibilità di descrivere tanta sofferenza.

- Toz jorz serons povres et nues,  
Et toz jorz fain et soif avrons;  
Ja tant chevir ne nos savrons  
Que mialz en aiens a mangier.  
Del pain avons a grant dangier  
Au main petit, et au soir mains,  
Que ja de l'uevre de noz mains  
N'avra chascune por son vivre  
Que quatre deniers de la livre;  
Et de ce ne poons nos pas  
Assez avoir viande et dras  
Car qui gaaigne la semaine  
Vint solz n'est mie fors de painne.  
Et bien sachiez vos a estros  
Que il n'i a celi de nos  
Qui ne gaaint *vint* solz ou plus.  
De ce seroit riches uns dus!  
Et nos somes ci an poverte,  
S'est riches de nostre desserte  
Cil por cui nos nos travellons.  
Des nuiz grant partie veillons  
Et toz les jorz por gaaignier,
- 5304  
5308  
5312  
5316  
99vb  
5320

sempre saremo povere e nude,  
e sempre avremo fame e sete;  
mai sapremo guadagnare tanto  
da poter mangiare meglio.  
Di pane ne abbiamo a gran pena,  
poco il mattino e meno la sera:  
con il lavoro delle sue mani  
ciascuna di noi non ha per vivere  
che quattro denari di una libbra,  
e con questo non possiamo  
avere abbastanza cibo né vestiti,  
neppure chi guadagna venti soldi  
la settimana ha vita facile.  
E siate pure sicuro  
che non c'è nessuna di noi  
che non guadagni venti soldi o più.  
Con questo un duca sarebbe ricco!  
Noi siamo qui in miseria,  
e s'arricchisce dei nostri guadagni  
colui per il quale peniamo.  
Stiamo sveglie gran parte della notte  
e tutto il giorno per farlo guadagnare,

5304. *chevir*: 'guadagnarsi da vivere, provvedere ai propri bisogni', cfr. *FEW*, II.1, p. 338b (< CAPUT).

5310. *de la livre*: 'della libbra (che ogni operaia produce)'. Il valore del lavoro settimanale di ogni operaia corrisponde a una libbra, cioè la bella somma di 20 soldi, ma di questa ricchezza prodotta vengono dati a ciascuna solo 4 denari, non abbastanza per vivere, visto che le prigioniere devono pagarsi cibo e vestiti. Un soldo si compone di 12 denari e quindi le prigioniere ricevono solo un sessantesimo del valore di ciò che producono.

5313. *gaaigne*: 'guadagnare' ha qui un'accezione particolare, perché non indica la somma ricevuta da ogni tessitrice, ma il valore di ciò che il suo lavoro produce.

5315. *a estros*: 'certamente, assolutamente', cfr. *FEW*, III, p. 335a (< EXTORSUS).

5304. H Ja tant chevir, PVGSR Ja tant gaaignier, A Ne ja tant. H ne nos savrons, GPSR ne savrons, V n'en savrons, A ne gaaignerons. Il verbo *chevir* è conservato come *lectio difficilior* dal solo H. Gli altri testimonii riportano tutti *gaaignier* 'guadagnare'. 5306. H dlongier, PGASR dangier. V v. om. 5315. H Mes bien sachiez, PASR Et bien sachiez, G Et sachiez bien. HASR vos a estros, P vous a estours, G tout a estroux. V v. om. 5317. HGAR Qui ne gaaint, S Qui ne gaingne, P Qui ne gaaigne, V Et ge gaaig. H v. solz ou plus, PVGASR .xx. sols ou plus. La lezione isolata v. (*cinc*) di H indica una cifra che non corrisponde ai vv. 5313-14.

- Qu'il nos menace a mahaignier  
Des manbres, quant nos reposons;  
Et por ce reposer n'osons.  
Mes que vos iroie contant?  
De honte et de mal avons tant  
Que le quint ne vos an sai dire.  
Et ce nos fet anragier d'ire  
Que maintes foiz morir veomes  
Chevaliers juenes et prodomes  
Qui as deus maufez se combatent;  
L'ostel mout chierement achatent,  
Ausi con vos feroiz demain  
Que trestot seul, de vostre main,  
Vos covandra, voilliez ou non,  
Combatre, et perdre vostre non  
Encontre les deus vis deables.  
- Dex, li voirs rois esperitables,  
Fet messire Yvains, m'an desfände,  
Et vos enor et joie rande,  
Se il a volenté li vient!  
Desormes aler m'an covient  
Et veoir genz qui leanz sont,  
Savoir quel chiere il me feront.  
- Or alez, sire, cil vos gart  
Qui toz les biens done *et depart!*».  
Lors vet tant qu'il vint en la sale;  
N'i trueve gent boene ne male  
Qui de rien le mete a raison.  
Tant trespasent de la meison  
Que il vindrent en un vergier;  
Einz de lor chevax herbergier

5348. HPVGR Qui toz les biens, A Qui tos les bien. H done a sa part, PVGR donne et depart, A don et depart. 5351. HPVGR Qui de rien, S Qui de mal ne de bien, A Qui le mesisent. H les mete a raison, P les meche a raison, VSR le mete a reson, G le meste a reson, A a raison.

- perché minaccia di mutilarvi,  
se solo ci riposiamo,  
per cui non osiamo riposarci.  
Ma che altro raccontarvi?  
Subiamo tanti mali e umiliazioni  
che non saprei dirvene il quinto.  
Ma ciò che ci rende folli d'ira  
è vedere morire così spesso  
cavalieri giovani e valorosi  
che si battono con i due demoni.  
Pagano cara l'ospitalità,  
come voi stesso farete domani:  
tutto solo, con le vostre mani,  
combatterete, che lo vogliate o no,  
contro i due diavoli in carne e ossa,  
e perderete la reputazione.  
- Che Dio, il vero re spirituale,  
disse Ivain, me ne difenda  
e renda a voi onore e gioia,  
se questa è la sua volontà!  
Ma ora mi conviene andare  
a incontrare chi è là dentro,  
per sapere che accoglienza mi fa.  
- Andate, dunque! Che vi protegga  
colui che dispensa ogni bene!».  
Allora arrivò fino alla sala;  
non vi trovò nessuno, buono o cattivo,  
che gli rivolse la parola.  
Attraversarono tutta la casa,  
fino a entrare in un giardino,  
senza che qualcuno si offrisse

5352. Il leone e la messaggera della fanciulla diseredata tornano in scena attraverso il plurale *trespasent*, *vindrent*, e saranno menzionati in modo più esplicito al v. 5363.